Anno IX. TORINO, Mercoledì 5 MAGGIO 1875 Num. 124.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	22 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	36 —	19 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che giacer li rifiutati).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 5 MAGGIO 1875.

Le discussioni di diritto canonico.

La Camera elettiva naviga a golfo lanciato nel mare del diritto canonico e non la seguiremo nella sua peregrinazione. Parve questa all'opposizione una buona occasione per oppugnare il Governo, accusato, non sappiamo con quanta sincerità o verità, di soverchio studio di conciliazione dagli uni, di servilità a dirittura dagli altri, per la forma più o meno esplicita nella presentazione fatta dai nuovi vescovi delle loro bolle di nomina a cui si acconciò senza badare tanto pel sottile. Crediamo tuttavia che su quel terreno non sarà il Governo agevolmente battuto, quantunque scenda in campo armato di tutto punto il valoroso Mancini, cui certo non crocchia il ferro in tale materia.

Fuvvi tuttavia discordia intestina nella parte sinistra sul modo d'ingaggiare la battaglia. Contendevano fra loro il siciliano Laporta e il napolitano Mancini. Pare che quegli volesse mantenere la pugna entro limiti più angusti, stando unicamente all'applicazione della legge per ciò che concerne il regio *exequatur*, mentre il facondo Mancini cerca per avventura di appassionare alquanto la discussione esaminando tutta la politica seguita dal Governo nelle discussioni fra la Chiesa e lo Stato. Come si è visto, il Laporta ritirò, pochi momenti dopo d'averla fatta, la proposta d'invitar il Governo ad applicare meglio la legge delle guarentigie e così lasciò libero l'agone al suo concorrente. Il ministro di grazia e giustizia ha già esposto i principii onde è mosso e non potrà quindi recare molta più luce su quell'argomento.

Ma si può già provedere l'esito del combattimento. In una controversia sostenuta principalmente da avvocati si può favellare a dilungo delle settimane intere, ma non isperare in Italia di eccitare vivo interesse nè nella popolazione, nè ne' suoi rappresentanti, i quali assisteranno colla solita impassibilità alla lotta, sapendo già per chi renderanno il partito, senza lasciarsi muovere punto nè poco dalle argomentazioni addotte da una parte e dall'altra.

E vaglia il vero, se v'ha tema in cui sostanzialmente differiscano poco le parti della Camera è desso. Niente di più discrepante che la composizione della Camera italiana e quella della belgica ed anco della francese. Se v'hanno nella nostra dei ricisi sostenitori delle prerogative pontificie, essi devono tenere bene ascosa la loro bandiera e si può anzi dire che il fatto solo di sedere a Montecitorio gli rende invisi al Vaticano. Dunque la questione non può suscitare delle tempeste. Nè il Ministero è sì cieco da non iscorgere che alquanta condiscendenza sulla presentazione delle bolle dei vescovi non gli propizierà per fermo la fazione retriva.

Si è scelta questa occasione di armeggiare solo come un mezzo di lanciare qualche nuova accusa, di manifestare qualche idea, brevemente, per fare qualche discorso. Ma che la Camera non intenda punto di impegnarsi in una seria battaglia lo ha già dimostrato non permettendo pure che si desse lettura del disegno di legge dell'onor. Petruccelli, quantunque ciò non pregiudicasse menomamente le sue risoluzioni. Il Ministero può senza grave pericolo porre la questione di fiducia, dare alla deliberazione un'importanza che non ha nelle congiunture presenti; ma dopo avere debellato i suoi avversarii in cotale tenzone non sarà sicuramente più forte di prima.

Egli è vero che alcune risoluzioni si prendono meramente *in odium auctoris*. Il Governo è minato da tutte le parti, si è mostrato tanto debole che ha incoraggiato i dissidenti e recisi i nervi a' suoi amici. Ha perduto una parte del terreno che occupava e non ottenuto alcun compenso altrove. È dunque possibile che la maggioranza in questa emergenza non sia più così unanime e ferma come in altre congiunture, in cui si trattò di dare un voto politico: ma non perciò si muterebbe la politica ecclesiastica, intorno a cui non si potrebbero a questi momenti operare rilevanti mutazioni.

Le sole questioni che possono metter a repentaglio la sicurezza pubblica sono quelle che commuovono profondamente le popolazioni. E pur troppo l'amministrazione in Italia reca massima scontentezza nei cittadini, accorati dal male presente, sgomentati dal peggio, incerti sempre del domani. Ma si presenti direttamente la bolla dai vescovi, o indirettamente per mezzo dei sindaci, siano esse originali o una copia autentica, si eserciti in un modo o nell'altro il diritto di patronato, tutto ciò lascia affatto in calma la popolazione nostra, che non è inglese, nè tedesca. La stessa elezione popolare dei parroci, che, per ragioni locali, agitò due o tre Comuni del Mantovano, non si estese ad altre province, nonostante l'esempio. Tali questioni interessano i signori pubblicisti, quasi niente il grosso della popolazione. Questa invece brama di non essere più vessata e taglieggiata smisuratamente, di godere la tranquillità e la libertà individuale, di sbrigare i suoi affari più prontamente, quando ha la disgrazia di aver a fare col Governo, che si amministri un po' meglio la giustizia e si provveda efficacemente alla pubblica sicurezza. È compresa di alto sdegno quando si commettono parzialità, quando vede gli uni godersi i favori del Governo, gli altri considerati solo come gente a smugnere. Soddisfacciano i rettori a questi legittimi voti e potranno dormire tra due guanciali, non si faranno rivoluzioni per l'applicazione del placito regio.

S. Maurizio Canavese. — Ci scrivono:

Domenica, alle sei pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile fermezza e rassegnazione, cessava qui di vivere la compianta e desiderata moglie del cavaliere Partenopeo, e sorella del già fu compianto procuratore capo Benedetti. In vita essi troppo si amavano e in pochi giorni Iddio li volle congiunti dove tutti ci troveremo. Ella fu sempre di un cuore giusto, illibato, e come zia e come madre. Colla famiglia ne lamentano la perdita con doloroso rammarico tutti quanti la conobbero.

Pinerolo, 3. — La lamentata moltiplicazione dell'insetto scarafaggio-melolonta (givo) nelle campagne di questo circondario con grave pregiudicio del raccolto delle frutta, proviene dall'impunita distruzione degli uccelli, che porta un così considerevole aumento d'insetti dannosi all'agricoltura.

A prevenire un tale danno pare dovere di questo sig. sotto-prefetto di diramare pronte ed energiche disposizioni ai signori sindaci da lui dipendenti, onde nell'interesse dell'agricoltura facciano essi eseguire energicamente e senza riguardi le attuali leggi sulla caccia; i maestri elementari poi da loro canto dovrebbero istruire gli scolari intorno alle conseguenze dannose della distruzione degli uccelli ed adoprarsi onde i loro alunni cessino dalla cattiva abitudine di uccidere, pigliare e distruggere le uova od i nidi degli uccelli, ricordando loro il disposto delle relative leggi sulla caccia.

Sarebbe anche necessario che cittadini e contadini smettessero il selvaggio uso d'accalappiare con ogni sorta di trappolerie le nidiate e gli uccelli, specialmente i passeri, che nella stagione invernale si ricoverano nelle cascine, essendo falso che detti uccelli siano nocivi all'agricoltura, essendo invece, come insettivori, utilissimi.

CRONACA CITTADINA

Pubblica Esposizione di Belle Arti. — Nel pomeriggio di lunedì e martedì, 3 e 4 corrente, le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova ed il Principe Amedeo Duca d'Aosta, visitavano successivamente l'esposizione, trattenendosi lunga pezza colla Direzione della Società Promotrice che aveva l'onore di riceverle, nell'esaminare partitamente le opere di maggior valore artistico, con far scelta inoltre di alcune fra le medesime, per proprio conto.

La Direzione nel registrare con grato animo gli acquisti fatti, vi aggiunge pur quelli che S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, dava ordine di fare nel dipartirsi da Torino prima dell'apertura dell'Esposizione, ai quali fa succedere quelli di altri soci e particolari.

Opere acquistate
da S. A. R. la Duchessa di Genova.

N. del catalogo

123. *La confidenza*, del signor Pietro Bouvier.
185. *Frivolité*, del prof. Pier Celestino Gilardi.

Da S. A. R. il Principe Amedeo.

7. *L'autunno*, ceramica, del cav. Bartolomeo Ardy.
221. *Alpinisti dei vecchi tempi*, del signor Alessandro Balduino.

Da S. A. R. il Duca di Genova.

66. *Checco vuole un soldo*, grande acquerello, del sig. Pio Bianchi.
204. *La solitudine nelle Alpi*, del conte Giacinto Corsi.

Da vari altri.

16. *Cornice lumeggiata in oro*, del signor Francesco Crescioli, dal sig. Domenico Casella di Genova.
140. *Ricordo del Zuiderzée*, del sig. Francesco Gamba, dal sig. M. C.
179. *Un canneto in Lomellina*, id., id.
183. *La quiete dei monti*, del sig. Filippo Carcano, dal signor N. Lanino di Mosca.
202. *Almea*, del sig. Pietro Morgari, dal sig. Giuseppe Engelfred.
235. *Le portatrici d'acqua*, del signor G. Francesco Locatello, dal sig. N. N.

Il direttore-segretario
Avv. L. Rocca.

Onorificenza. — Il commend. prof. G. Codazza, direttore del R. Museo industriale, con recente regio decreto venne insignito del grado onorifico di professore emerito della R. Università di Pavia.

Quel Consiglio accademico, memore che il prof. Codazza appartenne a quell'Ateneo nel quale lasciò viva e bella ricordanza di sereno insegnante, in segno della compiacenza provata per sì onorevole testimonianza, ed in attestato di stima e considerazione, per mezzo del Rettore, gli inviò un volume adatto alla circostanza (Cenno storico della Università di Pavia), accompagnato da apposito e cortese indirizzo.

Tale atto di distinzione tornerà gradito ai numerosi ammiratori del dotto prof. Codazza, e noi, lieti di poterlo segnalare, non esitiamo ad aggiungere le nostre congratulazioni.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 26 aprile al 2 maggio.

Tiro popolare	N.	1220
Società universitaria	»	780
Istituto professionale e ginnastica	»	280
Totale colpi sparati	N.	2280

Gara settimanale.

1° premio Richiardone Giuseppe, punti 44, imbroccate 16, totale 60.
2° » Gagliardi Geremia punti 40, imbroccate 13, totale 53.
3° » Macario Luigi, punti 34, imbroccate 13, totale 47.

Premio del mese di aprile.

Setragno Carlo, procuratore-capo, punti 101, imbroccate 33, totale 134.

Altre spiegazioni. — Sempre sul noto affare dell'introito ottenuto dalle due rappresentazioni di beneficenza date al teatro Scribe, riceviamo un'altra lettera alla quale non avremmo fatto luogo (tanto ci par grave la cosa che allega) se non ci venisse da persona degna d'ogni riguardo e se non ci paresse questa una faccenda della quale è gran bene che si venga assolutamente in chiaro.

Ecco la lettera:

«Dice il suo giornale che non è supposizione nemmeno da farsi che parte del denaro sia stato distratto dallo scopo per cui si diedero le rappresentazioni, dopo che era già pervenuto nelle mani del cassiere dei *Laboratorii delle figlie povere*.

«E che cosa direbbe Lei se questa supposizione, che non è neppure da farsi, fosse a puntino tale che contenga la verità?

«Badi che io non affermo la cosa per positiva, e voglio anzi essere di quelli che dubitano ancora di un'azione così poco nobile; ma so che persone in grado di saperlo, assicurano che il cassiere medesimo fu obbligato a sborsare metà della somma incassata a un signore, sotto il titolo di adoperarla pei ristauri d'una chiesa di campagna....»

Tronchiamo qui la lettera, la quale continua in apprezzamenti del fatto molto severi, cui noi troviamo giustissimi quando l'accusa sia provata, cui saremo ancora più rigorosi quando ciò fosse; ma che ora noi da noi non vogliamo slanciare contro le persone che composero il Comitato direttivo di quell'impresa.

Le quali persone, a dire il vero, non sappiamo bene chi fossero: e sarebbe pure una bella cosa che si manifestassero. E consigliamo chi spetta a volere un'altra volta far pubblici i nomi di chi si assume la direzione, il maneggio e la responsabilità di tali opere di beneficenza, sempre delicatissima cosa.

Pubblicazione utilissima. — Ora che la campagna dell'allevamento dei bachi da seta ha oramai finito il periodo preparatorio, ora che i preziosi vermicciuoli o son già schiusi, o son lì lì per rompere il guscio e le massaie già si rallegrano nella speranza del raccolto futuro, giunge opportunissimo il *Quadro sinottico del buon governo dei bachi da seta*, pubblicato dall'editore Luigi Beuf, via Accademia delle Scienze, 2. Esso è diviso in due scompartimenti principali. Nel primo dà l'aspetto dei bachi nel loro crescimento quasi di giorno in giorno, dei bozzoli, delle crisalidi e delle farfalle: i gradi di temperatura e d'umidità che si devono mantenere nella bigattiera, il numero dei pasti, il peso della foglia per ogni età, e lo spazio che devono occupare i bachi, tutto ciò calcolato per un'oncia di semente. Nel secondo scompartimento con poche parole si accennano le cure indispensabili da tenersi riguardo alla salubrità ed alla nettezza della bigattiera, al modo di trasportare i bachi: alla temperatura, al nutrimento, allo spazio dei bachi e loro separazione, all'imboscatura ed alla diboscatura. Tutto ciò con concisione e chiarezza.

È un quadro che vorremmo vedere appeso in tutte le bigattiere italiane.

Penna e calamaio magici! — È venuta alla luce una nuova scoperta, anzi due scoperte in un colpo solo, a mettere in rivoluzione i calamai e le penne ora in uso in tutti gli uffici pubblici e privati. La prima scoperta è del sig. Teissonnière, il quale ha inventato un bellissimo calamaio, col pomposo titolo di magico, in cui introducendo di tanto in tanto una piccola quantità d'acqua vi dà inchiostro per la miseria di 10 anni.

La seconda scoperta, non meno magica della prima, che non sappiamo a chi attribuire, consta di una penna d'acciaio comune, la quale venendo intinta nell'acqua, a dati intervalli, scrive come se si bagnasse nell'inchiostro.

I signori calligrafi e scritturali, per meglio assicurarsi della bontà dei nuovi trovati, potranno dirigersi dal sig. Marco Bachi, *Ai magazzini riuniti*, nella Galleria dell'Industria Subalpina, il quale è fornito a dovizia e di penne e di calamai magici.

Questo splendido fondaco, che è sempre la *great attraction* dei passanti, ha pure ricevuto, di recente, una gran quantità d'oggetti di novità, come vetture per ragazzi, ventagli chinesi di diversi prezzi, saponi alla Glycerina, portabiglietti e dei magnifici servizi di argenteria cristofle per la campagna, che rivaleggiano, per figura, con quelli d'argento ed evitano il disturbo di vedersel portar via dai ladri.

Concerti di musiche militari per domani, giovedì.

Antica Piazza d'Armi, dalle ore 5 alle 7 pomerid., presso il prolungamento del corso Siccardi, musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il caffè-*chalet*, dalle ore 6 alle 8, musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — La *Beatrice di Tenda* venuta di nuovo agli onori della ribalta del Rossini, è stata salutata ieri sera dagli applausi di un pubblico scelto ma poco numeroso.

La signora Sara Belot, di cui era la beneficiata, ha avuto accoglienze molto lusinghiere in tutta l'opera, e dopo l'esecuzione dell'*adagio* con tema e variazioni sui motivi del *Carnevale di Venezia*, ebbe in dono due bellissimi mazzi di fiori.

Il baritono Giotti, che sentiamo per la prima volta, è artista intelligente e non mancherà di acquistarsi la simpatia dei frequentatori del Rossini.

Un distintissimo maestro di musica che assisteva con noi alla rappresentazione della *Beatrice di Tenda*, disse di questo artista: «è uno di quei baritoni che cantano e non gridano.»

Ebbe pure applausi la signora Alda Boffa ed il tenore, molto leggiero, Reynes.

— Questa sera ci chiama al Gerbino una bella novità: la commedia di Vittoriano Sardou ridotta pel teatro italiano da Vittorio Bersezio e rappresentata con successo a Venezia, *Lo zio Sam*, tale è il titolo della produzione; si darà per beneficiata di quel valente artista drammatico che è il Belli-Blanes, quindi maggiore interesse per recarsi questa sera al Gerbino.

(1)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

I.

Era il crepuscolo vespertino d'una triste giornata di tardo autunno. Grossi nuvoloni occupavano tutte le creste della catena alpina; al momento che il sole si tuffava dietro di questa, erasi squarciato alquanto quel denso velo al lembo dell'orizzonte, e uno sprazzo s'era balzato fuori di luce color rosso di fuoco, che, dileguandosi ben tosto, aveva lasciato luogo ad una tinta plumbea grigiastra, ond'erano rattristati con freddi riflessi il paese e la sera.

Le foglie ingiallite si spiccavano dai castagni e venivano giù adagino adagino, quasi baloccandosi per l'aria. Di quando in quando un buffo di vento investiva i piccoli mucchi delle frondi cadute ed ammassate qua e là dal caso o dal lavoro dell'uomo, e li sollevava in turbinio, cacciandoli innanzi a sè come una nube per lasciar ricascare lungo la strada le foglie in una striscia che ne segnava il cammino, finchè non erano più che due o tre a rincorrersi pazzamente come ragazzi ruzzanti.

I vaccari tornavano dalla pastura, la faccia e le mani arrossate dalla brezza freddiccia, e si spingevano innanzi le pigre bestie muggenti, accompagnando colle battiture e colle voci d'ammonizione e minaccia alla loro cornuta schiera, una canzone a cadenze monotone e trascinate, nella mestizia del tono in minore.

Dai fumaiuoli delle modeste casipole del villaggio, a rivelare che le buone massaie preparavan la cena, usciva il grigio fumo che disegnava capricciosamente i suoi ghirigori sul fondo più oscuro dell'atmosfera. Al di sopra e in mezzo di questa uniformemente bassa ed umile popolazione di casuccie, coperte la maggior parte di paglia, sollevava il suo capo, sormontato da una gran croce di ferro, coronato di tegole verniciate a brillanti colori, il campanile della parrocchia.

Il qual campanile, in quest'ora appunto, mandava le più gravi e solenni note della sua maggior campana, per invito alla preghiera, in suffragio d'un'anima, volata nel mondo degli spiriti.

All'udire quei rintocchi lenti e pieni di tanta mestizia, uscivano di casa le madri di famiglia e le ragazze, accomodandosi in fretta sulla testa il fazzoletto stampato a colori; e, appoggiandosi sul bastone, gli uomini, ai quali la tarda età toglieva d'andare a quel lavoro quotidiano ne' campi, da cui ora stavano per tornare i loro figliuoli e nipoti.

Le comari del villaggio, incontrandosi, si scambiavano intanto delle parole come queste:

— Suona per la sepoltura della povera Marta.

— Poveretta! Dio l'abbia in gloria!... Andiamo a dire un *De Profundis* per quell'anima, benchè la ne abbia meno di bisogno che qualunque altra; che se ci ha da esser cristiano che muoia nella grazia del Signore, la Marta è stata quella di certo.

— Sicuro! E se non ci va quella lì in paradiso, dritto dritto, non ci va più nessuno.

— E per lei, davvero che la morte si può dire una grazia! Ha finito di tribolare.

— Oh sì! chè l'ha tribolato e dimolto!

— Una grazia la morte! Che cosa dite? Se la povera donna fosse stata sola al mondo, avreste ragione. Ma pensate un poco a quella meschina di Maria che la si lascia dietro di sè!

— Ah! gli è pur vero. Per codesta creatura così giovane e inesperta, la è proprio una gran disgrazia.

— Ed oltre a esser giovane, quasi ancora una bambina, la è tanto semplice, così innocente!...

— E vi so dir io che la Marta si affliggeva dimolto al pensiero di lasciarla; e pregò di bello volte il Signore che le raddoppiasse anche il male che soffriva, ma le volesse prolungare di tanto la vita, da poter vedere provveduta quella poveretta, che è come un'agnellina, senza forza e senza malizia in mezzo alla tristizia del mondo.

— Come sopporta ella questo colpo la Maria?

— Che so io? La pare smemorata. Sapete com'è quella semplicetta creatura, che non si sa mai se la capisca o non capisca. Per me, io credo che non la sappia nemmeno che la sua nonna è morta, nè che cosa voglia significare la parola morire.

Intanto uomini e donne erano giunti ad una delle più umili casipole di quel povero villaggio montanino, posta ad uno dei capi della strada che lo attraversava. La poteva dirsi meglio che altro una capanna, e la miseria ci stava di casa. La frotta delle persone accorse colà, vi susurrava a bassa voce, con un quasi timoroso riguardo: ed era il profondo rispetto che ad ogni animo onesto impone la sciagura. Nel già scuro ambiente di quella stanzaccia terrena che formava la parte migliore e principale dell'abitazione, ardevano fiocamente alcuni lumi accesi;

— Al Balbo va in scena, questa sera, il nuovo ballo *La figlia di Satana*, secondo della stagione di primavera.

— Il sig. Bucciotti spera pure di vedere, per questa sera, un bel [illegible] di spettatori al Carignano per quel benedetto *finis coronat opus*.

La serata, come abbiamo detto ieri, è a benefizio della signora Malfatti.

— Domani, alle 2 pom., nella sala Fusella, Galleria dell'Industria Subalpina, la signora Luisa Lencisa, pianista, col gentile concorso della signora Fassino Alessandrina, darà una mattinata musicale, eseguendo musica classica.

Biglietti d'ingresso vendibili presso gli editori di musica Blanchi, e Giudici e Strada.

Morti in Torine
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 3 maggio 1875.

Tarditi Maria, nata Berisson, d'anni 34, di Annecy — Bauchiero Carlo, id. 66, di Cunico, segatore — Tagliano Teresa, id. 16, di Racconigi, filatoinia — Verri Clotilde, id. 27, di Lu, sarta — Prasa Rosa, id. 20, di Torino — Molino Nicola, id. 60, di Torino, impiegato in ritiro — Facciuli Antonio, id. 41, di Verona, impiegato ferroviario — Rossi Francesco, id. 97, di Volpiano, tessitore — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 maggio 1875.

Maschi 10, femmine 4 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,1	+12,6	10,8	96	14° 46'	N d.	copert.
9 ant.	739,6	+14,8	10,0	84	14° 46	N d.	copert.
12 m.	739,3	+16,4	9,3	69	14 56'	N E d.	copert.
3 pom.	736,7	+17,2	10,1	70	14° 56'	N d.	copert.
6 pom.	738,3	+17,0	9,4	65	14° 54	N d.	n. p. s.
9 pom.	738,8	+16,1	10,7	79	14° 48'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 12,2; massima + 17,9
Acqua caduta mill. 5,5.
Minima della notte del 5 + 12,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 6 maggio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 8 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 23.
Nascere della **Luna**, 5 14 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 3 sera.
Tramonto, ore 9 9 sera.
Giorno della Luna 1°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° maggio.

	Massima	*Minima*
Genova	19. 8	12. 7
Roma	20. 0	8. 1
Venezia	21. 1	12. 0
Firenze	22. 8	11. 8
Torino	23. 7	12. 3
Bologna	24. 4	14. 4
Milano	24. 5	14. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso o coperto Italia centrale ed in alcuni paesi della Settentrionale; piovoso isola Palmaria, sereno altrove. Calma in terra e in mare. Greco fresco e mare agitato soltanto a Venezia. Barometro leggermente abbassato in molte stazioni. Ieri Scirocco forte fino a mezzogiorno, cielo nuvoloso e mare agitato a Venezia. Mare tranquillo e venti leggieri in tutta l'Europa. Tempo vario al buono.

PRESTITI A PREMI.

Genova. — Elenco dei numeri portati dalle obbligazioni dell'Imprestito a premi 1869, sortiti nella 11ª estrazione fatta il 1° maggio 1875 e delle somme toccate in sorte ad ognuna:

N. 29498	Premio	L.	100,000
» 52089	»	»	20,000
» 65217	»	»	5,000
» 40425	»	»	2,500
» 48320	»	»	2,500

Premi da L. 1000.

57612	54254	18934	36186	32281

Premi da L. 500.

7236	69592	54989	69462	63122
42785	41788	19251	7601	66254

Premi da L. 250.

21496	38466	69902	16942	56102
537	55591	59602.		

Firenze. — Il 1° maggio ebbe luogo la 29ª estrazione del Prestito a premi della città di Firenze del 1868.

Vinsero le obbligaz. Num.	Il premio di franchi	Vinsero le obbligaz. Num.	il premio di franchi
106073	100000	24716	1000
18838	2500	94576	1000
87837	2500	5363	500
19640	1000	18090	500
23025	1000	26856	500.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

I.

277 anni fa.

« Turin est une petite ville, située en un lieu fort aquatique, qui n'est pas trop bien bâtie quoiqu'elle soit traversée par un ruisseau qui en emporte les immondices. »

Così scriveva della nostra città il celebre autore degli *Essais*, Michele Di Montaigne, venuto in Italia nel 1581; ed abbiamo motivo di credere che il suo giudizio, impertinentemente conciso, fosse giustissimo.

Molto bella non doveva essere di certo Torino a quell'epoca, e prima che Carlo Emanuele I ponesse mano ad ampliarla, a ringiovanirla, a sgombrare le vie e le piazze dalle catapecchie, dagli aggetti di ogni forma, dalle tettoie sporgenti, dalle arcate o vôlte che al basso impedivano il libero circolare ed in alto formavan barriera contro la luce e l'aria.

Che poco gradevole fosse il soggiorno di Torino, di leggieri crederà chiunque ricordi quanto stretti, minuti, vessatorii fossero gli ordini politici che regolavano ogni azione, anzi ogni bisogno della vita privata, tutti sottoponendoli ad un'unica ed irremovibile stregua, vietando come delitto ogni manifestazione di libero arbitrio; ritenendo come nemico o come insidiatore della pubblica tranquillità il forastiere che transitasse pei feudi dell'illustre contessa di Grugliasco.

D'altra parte a rendere più uggiosa la dimora in Torino concorreva la mancanza di pulizia che doveva essere quasi assoluta, poichè fin oltre il 1600 moltiplicaronsi i bandi coi quali si proibiva « di tener per più di tre giorni le immondizie grosse raccolte davanti alle porte delle case, di lasciar lavelli, necessari e ritane con discorso sulle vie, di gettar cani e gatti morti nelle *doire*, di lasciar vagare i porci nelle strade, » ecc. Il frequentissimo ripetersi di questi ordini è prova che non erano osservati. Delle vie poche erano la striente; quella sola di Doragrossa fu accomodata nel 1585 in occasione delle nozze del duca. All' illuminazione notturna non si pensava, chi usciva di notte portava con sè la lanterna accesa.

È poi fuor d'ogni dubbio che fosse una città assai piccola e di popolazione poco numerosa; non tanto scarsa però quanto dagli ordinati del Comune risulterebbe. I registri dell'annona del 1598 davano una popolazione di poco più di 11 mila abitanti, ma, essendo stati compilati su dichiarazioni di capi di casa che in ogni uno vo procedersi a censo vedevano una minaccia di nuovo testatico da pagare, è probabilissimo che in quei registri non figurassero che i due terzi e fors'anche una sola metà della popolazione. In ogni modo a più di 20 mila non poteva salire il numero degli abitanti di Torino, cioè alla cifra che si riconobbe esatta nel 1600 seppure, ed almeno per una volta, si possa prestar fede allo storico ducale messer Valeriano Castiglioni.

L'antica forma della città, quadrata a mo' di accampamento alla romana, erasi mutata in quadrilunga verso il mille e per oltre cinquecento anni la cerchia delle mura della città non si allargò, benchè andassero crescendo di numero le case dei borghi, i quali erano fiorentissimi ed assai popolati allorchè vennero quasi interamente distrutti dai Francesi, nel 1536, collo scopo di rendere più difficili le sorprese.

(Continua) F. Clerici.

Il senatore Sineo aveva domandato l'urgenza per i progetti delle spese dei porti.

Il Senato respinse tale domanda.

Le operazioni del gran concorso agrario regionale di Ferrara sono incominciate. La Commissione incaricata della visita ed esame delle aziende rurali concorrenti ai *premi d'onore*, è partita per la provincia ferrarese onde dar principio alle sue ispezioni. Compongono la Commissione suddetta l'illustre senatore Berti Pichat, il prof. Botter ed il cav. Rosali di Venezia. Le aziende che concorrono al primo premio di L. [illegible] sono undici; il che costituisce uno splendido concorso.

Sono in Napoli nel più stretto incognito l'arciduca d'Austria Carlo Salvatore figliuolo secondogenito dell'ultimo granduca di Toscana Leopoldo di Lorena, e sua moglie l'arciduchessa Maria Immacolata Clementina figliuola del re delle Due Sicilie Ferdinando II. L'Arciduca è proprietario ed ha il grado di colonnello di un reggimento di fanteria austriaco, ed ha fatto molto parlar di sè in questi ultimi tempi per la pubblicazione di un opuscolo sulle condizioni dell'artiglieria austriaca, vivamente commentato in Germania per le idee che esso contiene avverse a quest'ultima potenza. L'Arciduca e l'Arciduchessa fanno un viaggio di piacere in Italia e ne hanno già visitate le principali città.

I signori Husman e Dalnhaute, che sono i maggiori detentori di azioni delle Ferrovie, hanno proposto che si discuta nell'Assemblea generale del 10 maggio la richiesta che dovrebbe farsi al Governo di concedere l'esercizio delle Ferrovie Romane ai loro azionisti nelle stesse condizioni contrattate colla Società delle Meridionali.

In una riunione ch'ebbe luogo sabato scorso presso il signor *Mélodier*, consigliere generale del primo cantone di Bordeaux, il signor Gambetta prese di nuovo a parlare diffusamente intorno ai doveri del partito repubblicano, ed al successo certo che lo attende, per poco che si voglia darsi la pena di spiegare alle popolazioni delle campagne il voto della costituzione del 25 febbraio, la nuova consacrazione legale che n'ha ricevuto la Repubblica, ed il carattere assolutamente fazioso ed anarchico della propaganda anticostituzionale.

« Gli abitanti delle campagne, disse Gambetta, tengono nelle loro mani i destini della patria; bisogna che dessi sappiano che ogni senatore reazionario, bonapartista, farà opera di rivoluzione. »

Tutti i presenti a questa riunione si mostrarono determinati a fare ogni sforzo per la propaganda repubblicana.

Moriva di questi giorni a Canstadt, in età molto avanzata, il Zacharie, celeberrimo giureconsulto tedesco, professore di diritto a Gottinga e membro della Camera dei Signori.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 4

Minghetti presenta un progetto di legge per una partecipazione di 15 milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni demaniali, in surrogazione del progetto per l'emissione delle nuove obbligazioni della Regia tabacchi.

Continua la discussione sollevata dall'interpellanza Mancini, circa i rapporti esistenti fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Vigliani, ministro di grazia e giustizia, si lagna anzitutto della forma assunta dall'interpellante nel suo discorso, attribuendo al Ministero sentimenti ed intendimenti non corrispondenti al loro carattere ed al loro [illegible] alla libertà ed alla patria. Dice che quell'interpellanza fu una [illegible] requisitoria contro il Ministero, fondata però sopra supposizioni e fantasie insussistenti per quanto riguarda il Ministero stesso e sopra pochissimo rispetto della legge sulle guarentigie pontificie, inconsultamente giudicata funesta, mentre fu grandemente provvida per l'Italia.

Egli si accinge a dimostrarlo per rispondere ai molti appunti rivolti da Mancini al Ministero per la sua politica ecclesiastica.

(*) Tratta pertanto dei varii argomenti discorsi da Mancini, cioè provviste di benefizi di patronato regio, concessioni di *exequatur* e di *placet*, esorbitanze dell'alto clero non frenate o punite, nomine di parroci da parte dei vescovi privi dell'*exequatur*, nomine popolari di parroci, rendendo ragione della condotta del Ministero in ogni atto relativo a tali materie, e dimostrando come non fu violata la legge delle guarentigie, nè menomamente offesa l'integrità dei diritti dello Stato.

Mancini insiste nelle sue considerazioni, censure ed accuse, nonostante le giustificazioni addotte dal Ministro, a cui contrappone nuovi argomenti, che, a parer suo, distruggono le medesime. Perciò conchiude presentando una risoluzione, per cui invitasi il Ministero a custodire inviolata la dignità nazionale e le leggi vigenti, a tutelare i diritti dello Stato e le prerogative della podestà civile, ed a proporre sollecitamente i provvedimenti necessarii per ordinare la proprietà ecclesiastica sulla base della libertà del basso clero e del laicato in materia ecclesiastica.

Determinasi di discutere questa risoluzione domani.

Cordova rinunzia a svolgere la sua interpellanza, relativa allo stesso argomento dell'interpellanza Mancini.

Riprendesi la discussione del progetto per l'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti di uso. Si approvano gli articoli 1 e 2, dopo le osservazioni di alcuni oratori. Il 3° è rinviato alla Commissione.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
3 maggio.

(X) Vi dissi nell'ultima mia lettera che l'on. La Porta aveva condotto con molta temperanza lo svolgimento della sua interpellanza, e che egli non presentò la risoluzione per dar luogo all'on. Mancini di svolgere anche la sua (giacchè l'on. Mancini aveva anch'egli presentata una dimanda d'interpellanza sulla stessa materia) per quindi poi proporre insieme un'unica risoluzione. Il Minghetti fece di tutto nella tornata di sabato per non dare all'on. Mancini il diritto di svolgere la sua interpellanza, ed invece voleva che questi pigliasse parte alla discussione come ogni altro deputato senza però poter presentare una sua risoluzione. E vi era riuscito a forza d'interpretazione casuistica sul regolamento, ma per fortuna il La Porta, con un atto di deferenza verso il Mancini, ritirò la sua risoluzione, e così al Presidente del Consiglio avvenne ciò che accadde al noto piffero della montagna.

Nè deve passare sotto silenzio l'altro incidente di sabbato avvenuto in fine della seduta, cioè la dimanda fatta dagli onor. Nicotera e Mussi, di mettere all'ordine del giorno, dopo l'interpellanza, la circoscrizione giudiziaria. L'on. Minghetti vi si oppose, poichè è oramai noto che una gran parte della destra vota contro quel progetto, e non vuole che se ne parli. Il Minghetti per prender tempo disse che voleva discutere la circoscrizione giudiziaria assieme all'altro progetto sulla circoscrizione amministrativa, progetto che non è ancora neppure stampato! L'onor. Minghetti in queste due quistioni si vede come il pulcino nella stoppa, e finirà per presentare due altri decreti reali pel ritiro di entrambi i progetti, giacchè, come è noto, la destra non vuole saperne nè di riforme, nè di economie, e la sinistra vota contro quelle leggi perchè non ha fiducia nel Ministero che deve applicarle, le quali sono una vera delegazione di pieni poteri.

Oggi si è, com'era stato annunziato, svolta l'interpellanza dell'on. Mancini. Tutta la seduta è stata occupata dal suo discorso. Quando ha finito, tutta l'opposizione si è levata in piedi e l'ha applaudito, e molti del centro sono andati a stringergli la mano. L'on. Mancini ha fatto un vero atto d'accusa al Ministero, e lo stesso Vigliani l'ha qualificato per tale. Il Mancini ha rilevato con una serie continua di fatti speciali e coerenti che il Governo ha eseguita la legge delle garanzie in tutte le parti che tornano a beneficio del Vaticano, e viceversa ha messo da parte e non ha punto osservata quella parte che riguarda la difesa dello Stato contro le invasioni della Curia romana. Egli ha perciò fatto una serie di domande, alle quali dovrà domani rispondere il Vigliani.

Com'è naturale l'on. Mancini non potrà essere soddisfatto delle risposte del Ministero, e quindi presenterà una risoluzione, sulla quale si aprirà la discussione alla Camera per dare posto agli altri oratori che vorranno parlare. E già questi saranno diversi; ed infatti si sta aspettando che si presenti la risoluzione per potersi iscrivere.

La risoluzione del Mancini sarà presso a poco come quella dell'on. La Porta, anzi la presenteranno insieme, e consiste sul richiamo del Ministero all'osservanza della legge sulle garanzie.

Oggi, alla seduta della Camera, assisteva dalla tribuna dei giornalisti il Castellar, l'ex-capo del potere esecutivo di Spagna.

Il presidente Biancheri ha invitato a lui l'on. Lacava, come segretario della Camera, a salutarlo in suo nome e ad offrirgli la tribuna della presidenza. Il Castellar ha ringraziato, ma ha voluto restare nella tribuna dei giornalisti per potere sentir meglio l'on. Mancini.

Per dimani è convocata la Commissione generale del bilancio per discutere le due relazioni sul bilancio definitivo dell'interno e degli esteri.

Leggiamo nei giornali di Roma:

Per quante indagini siano state fatte per rinvenire il Chiesa, protagonista dell'orribile fatto in via dell'Anima, sino ad ora riuscirono tutte inutili. È comune la voce che siasi gettato al Tevere, molto più perchè sappiamo che nella mattina stessa di quel tragico avvenimento, essendo stato incontrato da un suo conoscente verso la piazza del Fico, a costui che gli si appressò per salutarlo rispose « andare in fretta perchè aveva da compiere un grande affare. »

su due sgabelli di rozzo legno stava posata una bara, e sopra, gettatovi, un logoro tappeto nero. In quella umile dimora era piombata, il giorno prima, la morte.

Ad un punto un vecchio dai canuti capelli, in abiti sacerdotali, il parroco del villaggio, fece un cenno, e la mesta comitiva s'avviò.

Precedeva il sacrestano portando la croce, poi la confraternita a cui apparteneva la defunta, una trentina di donne tutte vestite di nero; quindi il parroco in mezzo a due preti, e dietrogli la cassa della morta, portata a spalle dal becchino e dal suo aiuto.

Chiudeva il funebre corteggio la massa incomposta e confusa delle donne e dei vecchi, e in essa non c'era una persona che non avesse le lagrime agli occhi e la preghiera alle labbra.

Ma, subito dopo la bara, prima d'ogni altro, veniva la misera Maria.

Era una fanciulla di quattordici anni, troppo grande per la sua età, magra, sfiancata, di volto scarno, di larghe occhiaie, in fondo a cui brillavano d'un fuoco selvaggio certe pupille d'indefinibil colore: la pelle aveva abbronzata, i folti capelli arruffati sul capo come i serpenti della Gorgona; vestiva a bardosso d'una vestucciaccia che non era fatta per dar grazia alle sue membra lunghe, ossee, dinoccolate.

Come aveva detto la donna che abbiamo udito discorrere poc'anzi, non si poteva discerner bene se questa ragazza capisse o no. Da quei suoi grandi occhioni, ora sereni come l'azzurro del cielo, ora scuri come il mare in tempesta, ora privi di luce come la pupilla d'un cadavere, ora corsi da riflessi dorati che parevan raggi di sole, l'intelligenza non appariva che a lampi; la fronte era bensì giustamente sviluppata, modellata a perfezione e adorna della maggiore nobiltà di linee; ma il silenzio ostinato, in cui la giovanetta s'avvolgeva, i pochi segni di sensibilità e le poche manifestazioni di pensiero che in lei si scorgevano, erano cagione che la gente la credesse poco meno che scema, e la facevano vivere mezzo segregata dalla vita ordinaria e dal consorzio del mondo.

Non v'era che la nonna, la quale, o si illudesse per soverchio amore, o fosse più penetrativa degli altri, credeva aver sentito dietro quel riparo di ghiaccio un'anima affettuosa, avvertito sotto quella distrazione di spirito una intelligenza.

— La mia innocente, — soleva ella dire, — val meglio di molti e molti, che la compatiscono come una scempia.

Quando la buona vecchia Marta cadde malata di quella infermità, che, tenutala un anno a dolorare nel letto, l'aveva ora tratta al sepolcro, Maria, la quale soleva andare alla pastura sulla montagna e vagolare tutto il giorno per i dirupi come una selvaggia, a raccoglier fiori, di cui tornava, la sera, tutta adorna il capo e il seno; Maria sedette sullo sgabello a piè del letto della povera nonna, e non ci fu più verso di farnela smuovere.

Ella stava lì, coi gomiti delle sue lunghe braccia appoggiati alle ginocchia, la faccia sorretta dalle mani, e gli occhi larghi, fissi di continuo sulla giacente. Parlava poco o punto, stava immobile, lasciava servir la nonna dalle comari, cui la carità mandava in soccorso dell'ammalata, e non era che raramente, quando la si trovava proprio sola colla Marta, che si chinava sul letto di lei e le dava dei baci, in cui palpitavano, per così dire, la tenerezza e l'affetto.

Un anno intero di codesta vita aveva nociuto dimolto alla salute della giovinetta. La era cresciuta anche troppo, ma era diventata sempre più sottile e macilenta; le sue guancie avevano preso un color terreo, e negli occhi non apparivan più che rarissimi gli sprazzi di luce.

La vecchia nonna, prima di morire, aveva parlato lungamente della meschinella e dell'avvenire che l'aspettava col vecchio parroco, e pregato costui di scrivere a certi congiunti che unicamente le rimanevano, lontani di parentela e di domicilio, coi quali la moribonda, da tempo e da tempo, non aveva mai più avuta alcuna attinenza.

Nell'ultimo istante, proprio nell'atto di spirar l'anima, con un ultimo sguardo, Marta aveva ancora una volta raccomandata l'orfanella al buon sacerdote, che su lei pronunziava le preghiere dell'agonia, e per la miserella che rimaneva sola nel mondo era stato l'estremo segno d'intelligenza e d'affetto della morente.

Quanto a lei, — a Maria, — pareva che il suo spirito fosse ben lontano da quella scena di morte, da quel luogo, da quel doloroso momento. Immobile al suo solito posto, ella continuò a rimirare la morta, come aveva sino allora rimirata l'inferma; e per quanto le si dicesse o facesse, [illegible] era riuscito a levarla di là. Con apparente indifferenza guardò tutti i preparativi che vennero fatti per portare all'ultima dimora il corpo di quell'unico essere che l'avesse amata; e solamente di quando in quando una contrazione nervosa veniva a sconvolgere i lineamenti dell'infelice, senza che pure una lagrima spuntasse su quegli occhi asciutti e riarsi. Quando vide la nonna messa entro la bara e udì battere i chiodi del coperchio sopra di lei, Maria s'alzò tremante, e la contrazione della sua faccia fu orribile, accompagnata da un grido di spasimo: ma non altro; ricadde accasciata, muta, impassibile, e parve non sentire più nulla.

(Continua) Vittorio Bersezio.

L'infelice Eugenio Cosselli, di cui abbiamo ieri narrata la disgraziata fine, lasciò un testamento fatto già da tempo, nel quale manifestò il desiderio che quando avvenisse la sua morte, il suo cadavere fosse trasportato a Torino per [redacted] qui sepolto accanto a [redacted] moglie la celebre Carlotta Marchisio.

Furono già prese le disposizioni perchè questo avvenga. Il cadavere rinchiuso in triplice cassa verrà quanto prima trasportato nella nostra città.

PRODUZIONE DELLA SETA.

Il Sindacato dei negozianti di seta di Lione, pubblicò testè la statistica della produzione serica nel 1874; ne ricaviamo i seguenti dati:

	Raccolto 1873	1874
Francia chilogr.	549,000	731,000
Italia »	2,390,000	2,838,000

Le importazioni in Francia furono le seguenti:

1872 chilogr.	6,947,800
1873 »	7,992,800
1874 »	9,339,900

FRANCIA.

L'*Echo universel* annunzia che una deputazione di cittadini di Belfort si recò espressamente a Parigi, per offrire la candidatura senatoriale al sig. Thiers, il quale avrebbe domandato un certo lasso di tempo prima di decidersi in proposito. Si dice, che ove l'ex-presidente non accettasse questa candidatura, il partito repubblicano porterebbe il sig. Grosjean, ex-prefetto dell'Alto Reno durante la difesa nazionale.

Il ministro guardasigilli Dufaure ha terminata la redazione dei progetti complementari della Costituzione. « Questi progetti, dice il *Temps*, saranno comunicati domani al Consiglio de' ministri. Ecco quali sarebbero le disposizioni del ministro stabilite riguardo all'elezione dei senatori:

« 1° Il Consiglio municipale sarà preceduto dal sindaco durante il corso delle deliberazioni relative all'elezione del delegato;

« 2° Gli elettori potranno essere contemporaneamente deputati, consiglieri generali di circondario e delegati municipali; ma non avranno in ogni caso che un solo voto;

« 3° Nei Comuni retti da una Commissione municipale, il delegato al capoluogo sarà designato dal suffragio universale degli elettori municipali;

« 4° I delegati al capoluogo avranno diritto ad un'indennità di trasferta, che riceveranno facendo constatare la loro presenza al momento della formazione dell'ufficio dell'Assemblea secondaria;

« 5° I senatori riceveranno la stessa indennità dei deputati. »

— Leggesi nella *Liberté* del 4:

Nel pomeriggio di lunedì scorso, il ponte della ferrovia dell'Est, in via Lafayette, crollò ad un tratto e cadde sulla strada, mentre in pari tempo avveniva un considerevole allagamento d'acqua.

Immediatamente sospeso il servizio de' convogli, si diede avviso dell'accidente al servizio degl'ingegneri. Mezz'ora dopo, questi studiavano le misure da prendersi per ristabilire al più presto possibile la circolazione.

Non si sa ancora a quale causa attribuire questa rovina, che avrebbe potuto avere le più terribili conseguenze. Che sia l'infiltrazione dell'acqua che produsse guasti nella vôlta, oppure il crollamento della vôlta stessa che ha prodotto la rottura del condotto delle acque della città? Nulla si può ancor dire in proposito. Il fatto si è che il buco formatosi in via Lafayette si andò sempre più allargando, facendo cadere grande quantità di materiali sulla ferrovia.

LA SOPPRESSIONE DEI CONVENTI IN PRUSSIA.

Diamo il testo del progetto di legge riguardante gli ordini religiosi e le congregazioni cattoliche, presentato coll'approvazione sovrana dal ministro dei culti Falk alla Dieta prussiana nella seduta del 1° maggio:

« Noi, Guglielmo, ecc., ordiniamo, coll'approvazione delle due Camere della Dieta, per tutto il territorio della monarchia, quanto segue:

§ 1. Tutti gli ordini ed analoghe congregazioni della Chiesa cattolica sono esclusi, con riserva delle disposizioni del § 2, da tutto il territorio della monarchia prussiana. È proibita l'erezione di dimore per gli stessi ordini. I conventi esistenti attualmente non possono, dal giorno della promulgazione di questa legge, fatta eccezione per le norme comprese nel § 2, accogliere nuovi membri, e devono entro sei mesi essere soppressi. Il ministro dei culti è autorizzato a prolungare questo termine fino a quattr' anni per quei conventi i quali si occupano dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, per lasciare il tempo necessario alla fondazione di consimili istituti destinati a surrogare i conventi. All'uopo stesso il ministro potrà anche, trascorso un tal termine, permettere a singoli membri di ordini e congregazioni di continuare ad impartire l'istruzione.

§ 2. I conventi degli ordini o congregazioni analoghe, destinati esclusivamente alla cura degli ammalati, verranno conservati; in ogni tempo però essi potranno essere soppressi mediante reale decreto. Il ministro dell'interno e quello dei culti sono autorizzati a permettere loro nel frattempo l'ammissione di nuovi membri.

§ 3. I conventi degli ordini religiosi o delle congregazioni analoghe, che vengono conservati, saranno assoggettati alla sorveglianza dello Stato.

§ 4. I beni dei conventi non soggiaceranno ad incameramento da parte dello Stato. Le autorità dello Stato avranno da prendere in consegna questi beni ed amministrarli. Il commissario incaricato dell'amministrazione è responsabile solo dinanzi alle autorità preposte: i resoconti relativi dovranno essere prodotti alla revisione della Camera superiore dei conti in conformità alle disposizioni del § 10, numero 2 della legge 27 marzo 1872; ulteriore responsabilità o revisione dei conti non avrà luogo. Col prodotto dei beni saranno mantenuti i membri dei conventi soppressi. L'impiego ulteriore è riserbato ad apposite disposizioni di legge.

§ 5. Questa legge entra in vigore dal giorno della sua promulgazione. I ministri dell'interno e dei culti sono incaricati dell'esecuzione della stessa. Essi specialmente avranno da prendere le disposizioni più dettagliate e di fare esercitare la sorveglianza dello Stato nel caso previsto al § 3.

Dato, ecc. »

Un telegramma da Gratz annunzia che Don Alfonso e Donna Bianca abbandonarono questa città la notte del 1° maggio, partendo alla volta di Saltzbourg.

— Un *reporter* della *Neue Freie Presse* fa una lunga descrizione d'una visita da lui fatta, assieme ad un collega del *Fremdenblatt*, a Don Alfonso di Borbone e a Donna Bianca nella loro villa a Gratz.

Secondo il giornalista viennese, Don Alfonso è un uomo ancor giovane, di belle forme, tipo elegante spagnuolo, sul cui volto non è dato rintracciare alcuna espressione d'indole feroce o sanguinaria.

Anche in donna Bianca, anzichè l'amazzone selvaggia e la furia di Cuenca, egli trovò il tipo comune della donna bigotta tedesca; capelli biondi, occhi azzurri, carnagione bianca e media statura. Donna Bianca era tranquilla; vestiva con semplicità ed aveva una rosa appena sbocciata fra i capelli.

Avviata la conversazione don Alfonso disse, ch'egli si occupa di [redacted] assai poco di politica ed ama soprattutto la calma e la tranquillità; che non era intenzionato nemmeno di prender parte alla guerra di Spagna, ma che suo fratello, Don Carlos, avendola intrapresa, spettava a lui, suo primo suddito, di seguirne l'esempio.

Riguardo alle dimostrazioni cui fu fatto segno, Don Alfonso disse di deplorare altamente gli eccessi avvenuti e ch'egli non aveva guari provocato; che però tali eccessi non potranno turbare la sua pace.

Entrati quindi a parlare lungamente degli avvenimenti di Cuenca, il *reporter* della *Neue Presse* riproduce un esteso sunto della conversazione, in cui tenne la parola donna Bianca, dichiarando calunniose le imputazioni fatte a lei ed a suo marito dalla stampa liberale, e narrando ben diversamente le cose.

Allorchè abbandonò il soggiorno del principe, il giornalista confessa di non aver saputo formulare un giudizio e di trovarsi più incerto di prima. « Dalla Spagna, egli dice, documenti ufficiali che levano un grido di vendetta contro i misfatti di Don Alfonso e di Donna Bianca; dalla bocca di questi per tutta difesa non esce che una sola parola: Menzogna! Ov'è la verità? » Egli conclude con lasciarne giudice il lettore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4 maggio.

Senato del Regno. — Si leggono altre petizioni contro l'art. 11 del progetto sul reclutamento.

Continuasi la discussione del progetto sulle Società commerciali, approvandosi alcuni altri articoli.

Roma, 4 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti, con cui i prefetti Homodei e Bossini sono collocati in aspettativa, Berti è nominato prefetto di Ravenna, Righetti di Reggio-Emilia, Veglio di Brescia.

Parigi, 4 maggio.

Il *Journal Officiel* reca le nomine di 28 generali di divisione e brigata, in luogo di altrettanti posti in ritiro.

Londra, 4 maggio.

Quasi tutti i giornali, discutendo l'interpellanza Russell, pronunciansi contro qualsiasi intervento nell'incidente della Germania col Belgio, che non è punto serio.

Madrid, 4 maggio.

La *Gazzetta* pubblica il testo del discorso di mons. Simeoni, che è conforme all'analisi telegrafata. Il Re rispose che considera l'inviato del Vaticano come una prova di riconciliazione della Chiesa, di cui è figlio, colla Nazione di cui è Re. Sua Maestà ricordò che il Papa è suo padrino; disse che [redacted] i suoi doveri di gratitudine e di devozione, e che gli adempirà.

Londra, 4 maggio.

Camera dei Comuni. — Oclery propone che si riconoscano i carlisti come belligeranti.

Bourcke combatte la proposta e dice che l'Inghilterra ha nessun interesse a riconoscere i carlisti.

La proposta è ritirata.

Bourke, rispondendo a Potler, dice che l'Italia ha intenzione di modificare i trattati doganali colle Potenze. L'Inghilterra ha coll'Italia soltanto un trattato di commercio e di navigazione, il quale le accorda i diritti di nazione la più favorita, quindi l'Inghilterra considera come una questione di alta importanza qualsiasi concessione fatta ad altra Potenza. Il Ministro inglese a Roma ebbe istruzioni di far conoscere al Governo italiano le vedute dell'Inghilterra.

Bruxelles, 4 maggio.

Camera — Il Ministro degli esteri legge la risposta alla Nota tedesca. Dice che il Governo non declinò nella prima risposta le domande tedesche del 3 febbraio, ma dichiarò che seguirà in ogni caso la condotta delle altre Potenze. Dice che l'istruzione dell'affare Duchesne non è ancora terminata. Soggiunge che avendone la Germania chiesto al Belgio un sunto, nella vista generale di esaminare i mezzi per impedire gli attacchi contro i vicini e mantenere le buone relazioni internazionali, ed avendo lo stesso Cancelliere manifestata l'intenzione di completare la legislazione tedesca, il Governo del Re vedrà come deve agire quando conoscerà le misure adottate dalla Germania altrove.

Il Belgio è deciso di adempiere i doveri della neutralità e non dubita delle intenzioni che animarono il Gabinetto di Berlino. Il Belgio dà una grande importanza al mantenimento delle eccellenti relazioni colla Germania.

Dopo la lettura il Ministro disse: « Tra i fatti di cui parla la Nota, uno sollevò una questione speciale di diritto penale, cioè l'affare Duchesne. Pubblicheremo nulla su questo proposito, primachè l'istruzione sia terminata. Qualunque siano il risultato conformeremo lealmente la condotta alle dichiarazioni che abbiamo fatto a Berlino. Gli altri fatti entrano in una questione più generale, sviluppata nella Nota del 15 aprile. » Il Ministro fa caldo appello al patriotismo di tutti, e spera di essere stato fedele interprete dei sentimenti del Belgio. Spera che questi sentimenti saranno apprezzati dalla Germania.

La discussione è rinviata a venerdì.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 7 pom., nella trattoria Canelli, vennero a diverbio C... L... e D... V... Dalle parole passati ai fatti, il primo feriva l'avversario con un colpo di coltello alla mano destra. Le guardie di P. S. arrestarono tosto il feritore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Salvo le piccole oscillazioni momentanee, l'articolo canapa continua a mantenersi in sostegno a Bologna. Nei primi giorni della settimana ebbero luogo molte vendite; una di qualità ottima seguiva di prima mano al bel prezzo di L. 116 03 al quint.; altro lotto importante, prodotto di un vasto tenimento, che comprende anche della roba gravemente avariata, si pagò a lire 99 50.

In chiusura il mercato era più calmo e si operò ben poco, ma ciò non ha influenza alcuna sull'andamento generale. I cascami ricadati e depressi presentano rimanenze. Nel lavorato il movimento è affatto paralizzato.

Il richiamo del greggio è fatto dalle filande meccaniche locali e bavaresi.

L'apparato campestre pel canape promette bene.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna 1ª al q.	L. 107 74	116 03
» » 2ª »	» 100 —	102 23
» » 3ª »	» 91 18	96 71
» lavor. (garg.) »	» 170 —	180 —
» » 2ª »	» 150 —	160 —
» » 3ª »	» 130 —	140
Stoppa e cascami »	» 46 —	55 28

Foraggi e semi. — A Bologna tanto i semi di trifoglio come quelli di medica segnano ribasso. Lupinelle in completo esaurimento.

Seme trifoglio quint.	L. 105 —	115 —
Lupinelle	» — —	—
Medica	» 90 —	95 —

A Milano i fieni sono scarsi oltremodo e si quotano a prezzi altissimi. L'erba si paga da L. 1 40 a 1 50 al braccio cubo.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo 1ª q.	L. 17 — a 20 —
Id. 2ª q.	» 13 — a 17 —
» agostano	» 12 50 a 15 —
» terzuolo	» 11 — a 13
Paglia	» 5 — a 5 50

Bestiame. — Continua a Bologna il sostegno nei bovini da macello; l'altro bestiame si dibatte colle penurie del foraggio verde al ritardato e scarso.

Prezzi del giorno 1°:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 — 160 —
» » 2ª »	» 125 — 130 —
Pelli fresche	» 100 — 105 —

Il mercato di Milano abbondantemente provvisto di bestiame, fu molto attivo la scorsa ottava, poichè dal bolognese e dal romagnolo pervennero negozianti onde acquistarvi bovini soriani. Le operazioni furono numerose a pieni prezzi per i tori e le vaccine di buone carni. I prezzi per altro non si mossero menomamente, ed anzi prevedesi un prossimo loro indebolimento, il quale avverrà appena che la ricerca suesposta sarà per cessare.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti; fuori dazio:

Mastre o buoi	L. 80 — a 144 —
Soriane o vacche e tori »	70 — a 131 —
Vitelli poppanti »	65 — a 72 —

Sul mercato della Villette a Parigi il concorso di bestiame fu dal 22 al 27 aprile meno considerevole della settimana precedente, ma la vendita è stata più attiva specialmente per i vitelli ed i montoni, per cui si è potuto notare un rialzo di 5 a 10 cent. per chil. sui prezzi della settimana precedente.

Il mercato del 3 maggio risultò abbastanza attivo nei montoni, ma restò calmo nelle altre specie.

Ecco i corsi estremi praticatisi:

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2263	fr. 1 30 a 1 66
Vacche	935	» 1 — a 1 54
Tori	148	» 1 — a 1 32
Vitelli	698	» 1 45 a 2 30
Montoni	16602	» 1 50 a 2 10
Suini grassi	»	» 1 20 a 1 40
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —

Cereali. — Si fanno sempre pochi affari in cereali a Bologna. I granai copiosamente provvisti di frumento hanno crescente inazione e perdevano ancora sabato da 25 a 50 cent. l'ett. La merce ha poco movimento perchè il consumatore acquista quel tanto che gli occorre pei bisogni della settimana e la speculazione si astiene completamente dalle compere.

I frumentoni di Romagna con L. 17 al quint. non trovano sempre compratori; ed i ribassisti aumentano. Il nuovo raccolto è tuttora un problema, e ne fa sentire la sua influenza per ora.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 11 — a 12 —
Frumento da pane	» » 20 — a 20 34
» superiore	» » 20 90 a 21 60
Frumentone	» » — — a — —
» di Romagna quint.	» 17 — a 17 50

A Napoli, 30 aprile, vi era svogliatezza ed atonia assoluta nel mercato dei cereali con prezzi nominali.

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'ettol. L. 17 00
Id. maggio	» » 17 90
Id. settembre	» » 19 05
Avena a Barletta cont. ett.	» —
» » futuro	» » 7 80
» a Taranto cont.	» — —
» » futuro	» » 7 50

La pioggia continua a recar del bene alle campagne francesi ed i mercati tendono al ribasso.

A Parigi, 3, il frumento a consegnare si quotava con 25 a 50 cent. di ribasso, cioè a fr. 24 50 i 100 chil. corr. mese; le farine di consumazione invariate da fr. 50 a 55 il sacco di 157 chil., secondo qualità; quelle di commercio da fr. 50 75 a 54.

Avena a consegnare con 25 cent. di ribasso; per luglio-agosto fr. 24 a 23 75; 4 7bre: 21 75 a 21 50.

Marsiglia, 1° maggio, venduti: quintali 2000 frumento Bombay i 100 ch. a fr. 28 50; 1000 id. id. a 28 75. Ett. 480 Burgas 128/124 a fr. 29: 480 id. 128/124 a 28 37 1/2: 480 Irka Galaz 128/123 a 29 25; 1280 Polonia giallo 130/126 a 32.

I 160 litri, contante, sc. 1 0/0 al dep.

Nelle altre granaglie si vendettero: 500 carichi avena Danubio a fr. 21 i 110 ch.; 2000 id. id. Taganrok a fr. 23 i 110 chil.

Arrivi: 16,500 ett. frumento; 400 ett. avena.

Verona, 3. — Pochissimi affari ebbero luogo sull'odierno mercato granario. Frumentoni stazionari, frumenti e risi fiacchi.

Novara, 3 maggio — **Cereali.** — Oggi ancora ebbe luogo su questa piazza un mercato di cereali discretamente animato, essendovisi conclusi alcuni affari su partite in dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 22 95 a 26 —
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» — — a — —
Segale	» 13 45 a 15 06
Meliga	» 10 90 a 11 70

Bachicoltura.

Milano, 3. — Continuano le contrattazioni dei bozzoli, nuovo prodotto, di cui varie partite vennero ancora collocate in base ai prezzi già in corso, e qualcuna di molta importanza dicevasi venduta a prezzo finito da L. 4 30 a 4 35; altre del basso piano a 4 10.

Bologna, 2. — Nell'ottava s'è fatta l'incubazione dei semi bachi, applicandola ai cartoni ai facilitati nel prezzo.

Metalli. — Genova, 2:

Ad eccezione del piombo, che in questa ottava salì nuovamente di una lira e chiude a L. 58 50 i 100 chil., tutte le altre qualità sono in piena calma.

Ecco i prezzi correnti:

Acciai Triesten.00 100 k.	L.	—.— a	78.—
Id. n. 1, 2 e 3	» »	70.— a	—.—
Bande Stagnate IC cas.	» »	43.— a	44.—
Id. id. IX	» »	53.— a	54.—
Ferro Naz. Pra 100 k.	» »	30.— a	31.—
Id. inglese in verghe	» »	32.— a	33.—
Id. p. chiodi in fasc.	» »	34.— a	35.—
Id. p. cerchi in fasc.	» »	38.— a	40.—
Id. tondo 3/16 a 9/16	» »	41.— a	42.—
Id. lamiere ingl. ass.	» »	43.— a	47.—
Id. vecchio dolce	» »	10.— a	17.—
Piombo Naz. e P. e G.	» »	57.50 a	—.—
Rame in pane Naz.	» »	280.— a	—.—
Id. id. inglese	» »	270.— a	—.—
Id. in fogli	» »	310.— a	330.—
Metallo giallo	» »	210.— a	215.—
Stagno ing. in verghe	» »	315.— a	—.—
Id. in pani Banca	» »	310.— a	—.—
Id. dello Stretto	» »	300.— a	—.—
Zinco in fogli	» »	88.— a	90.—
Id. in pani	» »	60.— a	70.—
Ghisa Scozia	» »	16.— a	17.—
Id. Eglinton n. 1 pronta	»	12.75 a	—.—

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0/0	77 02	77 27.5
Id. al 1° luglio 1875	75 10	74 87
Oro lattera	21 06	21 06
Londra lattera	27 10	27 08
Cambio su Parigi	108 42	108 40
Prestito Nazionale	58 50	— —
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	1954 —	1960 —
Az. ferr. Merid.	370 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1385 —	1387 50
Credito Mobiliare	750 —	754 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	3	4
3 per 0/0 Francese	64 27	64 05
5 per 0/0 id.	102 50	102 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 45	71 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	320 —	320 —
Obbl. regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	210 —
Ferr. Romane	70 —	75 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	212 —	211 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	7 3 4	7 3/4
Consolidati Inglesi	94 1.16	94 1/4

Vienna,	3	4
Mobiliare	234 —	233 75
Lombarde	142 —	143 —
Banca Anglo-Austr.	133 75	134 —
Austriache	290 —	299
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 05	111 15
Rendita Austriaca	74 70	74 75
Idem in carta	70 45	70 45
Unionbank	112 50	113 50

Berlino,	3	4
Austr. Marchi di Ban.	542 50	544 —
Lomb. Franchi	253 —	255 —
Mobil. Marchi di Ban.	425 —	420 50
Ren. It. Franchi	— —	71 30
Id. Turca Id.	43 30	43 40

Londra,	3	4
Consolidato Inglese	93 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	70 7/8	71 —
Spagnuolo	21 7/8	21 3/4
Turco	43 1/2	43 1/2
Egiziano del 1873	77 7/8	77 7/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 4 maggio.

Rendita Italiana	77 35
Azioni Banca Nazionale	1952 —
Azioni Mobiliare Italiano	746 —
Azioni regia Tabacchi	856 —
Azioni ferr. Meridionali	309 —

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108 05, Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 26

Marenghi da 21 59 a 21 60.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 30
» » fine mese	77 32 1/2
Prestito Nazionale 1866	58 1/2
» » stallonato	55 1/2
Azioni Banca Nazionale	1965 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	— —
» Banca Generale	497 —
» Banca di Torino	790 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	212 —
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	315 —
» Lanificio Rossi	237 50
» Lanificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	859 —
» Ferr. Meridionali	370 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	230 —
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. Id. B.	216 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	531 —
» Ecclesiastiche	82 1/2
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	108 20
» Svizzera a vista	108 20
» Londra a tre mesi	27 06
» Francoforte a tre mesi	130 75
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 57
Sconto	4 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 4 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	565 56
Trame	2	175 25
Greggia	30	1689 19
Articoli diversi	»	» »
Totali	38	2430 —

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 88.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 4 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	479 11
Trame	1	96 36
Greggia	9	724 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1299 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 56.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 4 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	216 92
Trame	»	» »
Greggia	2	86 97
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	303 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 17.

L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 4 maggio 1875.

Contratti del giorno precedente dopo borsa.

Obbl. Canali Cavour cont. 477 50.

Obbl. Ferr. Romane cont. 228 50, f.c. 228 75.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 37 1/2 45 42 1/2 — f.c. 77 57 1/2 60 65 55.

Concorso 77 42 1/2.

Az. Banca Romana f.c. 1580.

Az. Banco di Sc. e Sete cont. 228 25.

Az. Cred. Mob. It. f.c. 757 50, 754.

Az. Regia Tabacchi f.c. 862.

Obbl. Canali Cavour cont. 480.

Obbl. Ferr. Romane cont. 229 228 50 228 — f.c. 229 25 228 75 229.

Obbl. Ferr. Meridionali cont. 223.

Cart. Fond. S. Paolo cont. 449 50 450.

Obbl. Demaniali cont. 532.

Contratti a premio.

Consolidato 5 0/0 f.c. 78 premio 50.

Az. Banca Nazionale cont. gior. prec. 796 50 premio 4 50.

CAMBI	a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Francia	108 — 108 20	— — — —
Svizzera	108 — 108 20	— — — —
Londra	— — — —	27 95 27 05
Germania	— — — —	130 — 130 1/2
Vienna	— — — —	239 1/2 240 1/2

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 62 a 21 58.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 maggio 1875.

Oggi molte notizie e quindi Borsa molto incerta e debole. A Parigi ieri chiusura cattiva, speculazione troppo maltrattata per poter sperare seria ripresa, valori Philippart profondamente scossi, sottoscrizione al nuovo mobiliare molto contradditoriamente apprezzata.

A Roma continuano le discussioni sull'interpellanza Mancini, per cui si sta sempre attendendo con ansia il famoso voto di fiducia.

Infine si diceva in Borsa che il Papa è ammalato.

Se quest'ultima notizia prendesse consistenza sarebbe certamente la più importante.

Naturalmente la Rendita si risentì di tutte queste voci poco favorevoli e quindi malgrado l'aumento di Parigi si aggirò, sotto ai corsi d'ieri un po' offerta, un po' domandata da 77 12 a 77 17 1/2 al contante, e da 77 26 a 77 30 per fine mese.

A tener bassi i corsi della Rendita concorre anche l'indebolimento del cambio che oggi si trattava come segue:

Francia 108 10 a 108 vista.

Londra 26 95 a 26 90 tre mesi.

Oro 21 57 a 21 59.

Sugli altri valori possiamo dire che la Banca Naz. era trattata da 1950 a 1940.

Il Mobiliare da 750 a 740.

La Banca di Torino faceva 790 al cont., 792 per fine mese.

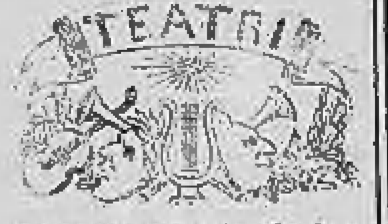
La Banca Romana era offerta a 1570.

I Tabacchi erano tenuti a 860 per contanti.

Si sono trattate delle azioni dei Lavori Pubblici da 395 a 396.

Le obbl. Romane da 229 1/4 a 228 3/4 al cont. ed a 229 1/2 per fine.

Alla chiusura della Borsa predominava sempre la massima incertezza.



Gerbino (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Lo zio Sam, scene americane, in 3 atti; *Pagliaccio*, commedia in un atto.
Serata a benefizio dell'attore caratterista Enrico Belli-Blanes.

Balbo (ore 8 1|4) — *Macbeth*, opera con danze in 4 atti; *La figlia di Satana*, ballo.

Rossini — *Riposo*.

Carignano (ore 8 1|2) — Serata drammatico-[illegible] a favore della maestra C. Malfatti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).
Entrata *gratis*.

Una Signorina, sui 25 anni, Savoiarda di nascita, desidera collocarsi in una famiglia in qualità di **Istitutrice, specialmente di Francese**, dando anche **Lezioni di Piano**.

Per ulteriori informazioni dirigersi al sig. Dottore RIZZETTI, via Corte d'Appello, N. 4 424

VILLEGGIATURA
da vendere da affittare

IN RIVOLI

Dirigersi all'Agenzia **Stefani**, via delle Finanze, 13, Torino. 246

Da affittare

in via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con o senza mobiglia e vista in via.

Ivi, **Camera** con entrata libera sul ripiano, ben ammobigliata.
420

Da affittare

Via Cernaia, 38

Al presente — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

15 Maggio — **Un Magazzino nella Corte.**

1° Luglio — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

Via Cernaia, 40.

1° Luglio — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanini con scala particolare.

Via Cernaia, 42.

1° Ottobre — **Un Alloggio** di quattro camere al terzo piano. 427

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 395

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, **acqua potabile**, di 7 camere palchettate.

Altro di **6** camere al piano terreno.

Altro di **5** camere al 2° piano.

Altro di **4** camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 264

Da vendere o da affittare

IN PIOSSASCO

Un nuovo Molino Anglo-Americano a 4 palmenti.

Per le condizioni rivolgersi al proprietario CHIRIOTTI *Stefano*.
429

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, alternate da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderie ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

DA VENDERE

IN CAVORETTO

Due **CASE civili con tre Giardini** tutto cintato, una composta di sei Camere e luogo Porticato annesso; l'altra di dodici Camere, con una parte di mobilia.

Dirigersi all'Albergo del **Sole** in Cavoretto. 393

Macchina privilegiata
atta a confezionare la pasta per il pane.

Il sig. Chiabotto Giovanni, residente a Lucento, territorio di Torino, inventore della medesima, avverte chi desiderasse di fare acquisto di detta Macchina a voler rivolgersi esclusivamente a lui stesso e non altrimenti. 418

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 116

ROOB DEPURATIVO DEL SAVARESI

Questa rinomata preparazione, ottenuta con sostanze di prima qualità, riesce di sapore gradito e di somma efficacia quale depurativo e rinfrescante la massa del sangue, specialmente in primavera.

Semplice L. **5** e **9** la Bott.a
Jodurato » **6** e **10** »

Trovansi pure le **PILLOLE DEPURATIVE**, e ciò per comodità di chi viaggia. — **L. 5** il Flacone.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17. 73Mdi

---

Sciroppo d'Elicina
303

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. **3** e da L. **2**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di **S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un [illegible] contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde**!!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard
Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: B. Mondo, via Ospedale, 5.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — **La scatola grande L. 4**, la mezza **L. 2.**

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. **L. 10 e 6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate **L. 5 e 2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 252

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi*. 88

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi
L. **2** il pezzo e L. [illegible] la scatola di **tre pezzi**.
Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 5, Torino.*

Vino di Sardegna

PRIMA QUALITA'

fatto colle uve più fine **(Cannonau, Vernacia, Girò, Monica, Malvasia)** garantito.

Presso BRUSCO GIACOMO, Fondachiere, **via Doragrossa, N. 45.**
13Mdi

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1076

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel Civico palazzo alle ore 2 1|2 pom. di venerdì 7 maggio 1875 un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di muri a sostegno delle rampe del cavalcavia di San Salvario e di opere murali accessorie**, il cui importo è calcolato approssimativamente in L. 32,000, e seguirà l'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito prima dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico uffizio d'arte. 425

Trombe Idrauliche contro gli Incendi
ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**
NUOVA MACCHINA privilegiata per **far mattoni.**
SISTEMA SAYN & TÜRR

Presso F. COMINOLI & UGHETTI
SUCCESSORI CYP. ROUTIN
9, via Arcivescovado, Torino.

Nella Nuova Galleria dell'Industria Subalpina

NEGOZIO CANAVESIO

Copiosissimo assortimento di legittimi Vini Toscani, Veronesi e Modenesi, delle più accreditate Tenute del Chianti, Montepulciano, Pomino, Ruffina, Carmignano, Artemino, Muscat di Montalcino, Valpolicella, Lambrusco di Sorbara, non che dei Vini seleggiati: Santo, Occhiopernice, Aleatico, e specialità Liquori diversi.

SUCCURSALE con vendita al minuto presso il Liquorista, angolo via Sacchi e portici Principe Amedeo presso lo Scalo di Porta Nuova, dalla parte dell'arrivo, dove si ricevono pure le commissioni per la vendita all'ingrosso. 423

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO
di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 431

DA VENDERE

in seguito a decreto 19 marzo 1875 del Giudice delegato nel fallimento **Huguet**

Utensili di varie specie; Torni usati ed in costruzione; Limatrici, Trapani, Morse ed Incudini, Trasmissione, Lastroni nuovi ed usati, Tubi rame e metallo bronzo, Ferro di ogni qualità, Macchine a vapore e Caldaie, Seghe, Macchine per dividere, Lastre a raspa per Pulitori da grano, Utensili da falegname di ogni qualità.

Tali oggetti si trovano nello Stabilimento già *Huguet*, Piazza Emanuele Filiberto, casa dei Molini della Città.

Per le trattative rivolgersi alli Sindaci presso la Ditta G. POCCARDI e Fratelli, alla Fonderia oltre il ponte Mosca, Porta Palazzo, Torino. 413

Continuazione d'incanto
nello Stabilimento Meccanico-Industriale

in via Carena, N. 10 (Borgo San Donato)

Venerdì 7 maggio, ore 9 antimeridiane, con grande ribasso sui prezzi d'estimo, si venderanno otto Torni con Banchi in ghisa di varie dimensioni, Macchina per bucare canne da fucile, Trasmissioni, Puleggie, Mensole, Bronzine, Ventilatore, Volanti, Mantici, Bilancieri, Banchi da serraglieri grandi e piccoli, Diramazione a gas, ed altri oggetti vari. 437

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom.
308

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 361

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1|8, 1|4, 1|2, 3|4 p. 0|0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 o L. 1 p. 0|00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 442

Emporio Commerciale

Via e Piazzetta Santa Teresa, 3, Torino

Chiusura fra 15 giorni

La poca merce rimasta invenduta si cede a prezzi

straordinariamente bassi

Carrozzelle di vimini a tre ruote L. **18**
Id. **id.** id. rimborrate » **24**
Id. **di legno** . . . . » **10**

Carrettelle e **Carri** di diverse forme. — **Giuochi** di campagna di diversi prezzi — **Sacchi** da viaggio da L. **2 40** a L. **6** — **Sapone Windsor** a Cent. **15** il pezzo — **Bisotterie** finissime — **Articoli** in bronzo dorato — **Armoniche** — **Vasi** in cristallo e porcellana — **Caffettiere** a filtro di ogni dimensione — **Quadri** a olio da L. **6** a L. **8** caduno — **Oggetti Giapponesi** — **Calamai** semplici e di lusso — **Oggetti religiosi**, ecc., ecc.

Si vendono pure diverse Vetrine.

APPROFITTARE DELL'OCCASIONE.

Via e Piazzetta Santa Teresa, 3, Torino
436

Da affittare per villeggiatura

CASTELLO DI BARONE

vicinissimo alla stazione di Caluso e di Candia, posizione incantevole

20 Camere, Cappella, Bigliardo, Pianoforte, Ghiacciaia, ampio Giardino, Scuderia e Rimessa.

Dirigersi all'Avv. MORIONDO, via Corte d'Appello, 22. 433

Occasione favorevole

Bellissimo ALLOGGIO in RIVOLI, composto di 9 membri e Cantina, Vite d'uva e Belvedere da cui si gode il più bel panorama che si possa desiderare.

Affitto per undici mesi od anche per minor tempo.

Dirigersi all'**Agenzia Galvagno**, Piazza Castello, 17, Torino.
440

Vendita volontaria

di **TENIMENTI** non lontani da Torino, da 200 a 300 mila lire, con annesso civile mobigliato e Giardino, con dimostrazione di conveniente impiego di capitali.

CASCINE e **VILLE** nelle più ricercate località.

CASE in **Torino** d'importanza varia.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 441

Une Fabrique de Coutellerie française demande un représentant à la commission pour l'Italie. Bonnes conditions.

Ecrire à M. G. R., poste restante, Turin.

Una Manifattura francese di Tabacchiere ricerca un buon rappresentante, a condizioni vantaggiose. — Scrivere al sig. F. B S., fermo in posta, Torino. 443

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa di ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — 30 Aprile 1875.

Subasta alla pubblica udienza delli 25 giugno p. v. ore 12 meridiane avanti il tribunale civile di Cuneo sull'istanza del signor Motta Goffredo, delli stabili propri delli Bruno Anna vedova di Giacomo Ghio e Ghio Valentino e Clara madre e figli di Dronero; detti stabili sono situati sul luogo di Dronero, e si compongono di due corpi di caseggio e ragioni annesse; la vendita avrà luogo al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 20 aprile 1875. — (Ghisolfi Maurizio proc. Cuneo).

Incanto il giorno 23 maggio p. ore 9 ant. in Dronero, via Maestra, N. 4, dei seguenti beni caduti nell'eredità del fu Giordana Carlo ed indivisi colla signora Giordana Giuseppina fu farmacista Alessandro, cioè: 1° corpo di casa in parte ad uso di panatteria in Dronero, con pozzo d'acqua viva elevata a due piani sopra il terreno, al prezzo di L. 6150; 2° campo non irrigabile in territorio di Dronero d'are 151, 35, per L. 3070. — (Malle Paolo notaio, Dronero).
(*Dalla Provincia di Cuneo*, N. 90).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, (sera) maggio	3	4
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	53 75	53 75
» »	per giugno e luglio »	54 25	54 —
» »	per agosto . . . »	55 25	55 —
» »	pei 4 mesi da settem. »	56 50	56 25
Zuccari Saccarino 88 $^{o}/_{10}$	. . . . »	57 50	57 —
» »	$^{7}/_{8}$ . . . . »	60 50	59 75
»	bianco 3 . . . . . . »	67 25	67 —
»	raffinato scelto . . . . »	147 50	147 50

Liverpool, 4 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo — Prezzi deboli.

Importazione della giornata 41000.

N. Orleans 8 $^{1}/_{16}$ — Oomraw, Bengala
Prezzi invariati.

Hâvre, 4 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo-pesante
» — Luisiana disponibile per maggio ai venditori . . . . Fr. 94 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 2800.
Mercato fermo.
» — Haiti Jacmel . . . . . Fr. 101 — — —
» — Cap. sano . . . . . . » 106 — — —
» — Haiti Gonaïves a consegnare » 108 — — —

Marsiglia, 4 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.
Vendite » 3080.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.